

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DELL'ALTO CALORE

## Acs, De Stefano: così rilanceremo l'azienda

Avellino | 26/07/2013

**AVELLINO** - Lello De Stefano, manager ed esperto di servizi pubblici locali, neo presidente dell'Alto Calore, il centrosinistra si impone a Corso Europa, dopo aver approvato il bilancio di D'Ercole, non votato invece da Pdl e Udc. Non è una contraddizione?

«Nessuna contraddizione. I sindaci del Partito Democratico si sono trovati di fronte ad una scelta sicuramente difficile e impegnativa. Dire no al documento portato al vaglio dell'assemblea del vecchio Cda e avviare così l'ente verso il fallimento oppure votarlo e prendere per mano un'azienda importantissima per il territorio che deve assolutamente ristrutturarsi. I Sindaci, ai qua va il mio ringraziamento hanno deciso responsabilmente per questa seconda soluzione sapendo che ora ci sono i presupposti per il risanamento. I cittadini e i lavoratori sanno leggere fatti e comportamenti e sanno riconoscere le posizioni giuste da quelle di una politica che ormai ha fatto il suo tempo».

Si riferisce al mancato sostegno di Pdl e Udc al loro Cda?

«Proprio a quello, ovviamente. Hanno preferito per questioni tattiche lasciare da solo D'Ercole e mettere a repentaglio il futuro di tanti lavoratori di quest'azienda piuttosto che rimanere in aula a votare il loro bilancio che, ricordiamolo, era il consuntivo del 2012 che qualcuno voleva ancora rinviare. Tantissimi dipendenti, i sindacati, anche i commentatori hanno finalmente percepito che l'azienda era sull'orlo del baratro e che una speranza di futuro ci può essere a patto che tutti facciano il proprio dovere».

A proposito, nel centrosinistra la conferma dell'asse Pd-Scelta Civica fa molto discutere. Aurisicchio di Sel per esempio ha commentato in modo molto critico l'atteggiamento di queste due forze.

«SEL ha avuto una posizione diversa dalla nostra, ma - a differenza dell'irresponsabilità e della fuga dei furbetti che hanno anche spinto i sindaci ad andare via per mere ragioni di tattica (poi rivelatasi suicida) - ha votato responsabilmente contro il rinvio segnando il confine tra la spregiudicatezza e la responsabilità, tra la norma calpestata e il bene dell'azienda. Ho molto apprezzato le cose dette da Aurisicchio e lavorerò per dialogare con gli amici di SEL sulla gestione pubblica dell'acqua sia pure da posizioni diverse, assicurando trasparenza e rigore morale».

Per quanto riguarda la strategia dell'alleanza con Scelta Civica questa sta segnando sempre di più il cambiamento in questa provincia e la volontà del centrosinistra di rinnovare la politica e il governo degli enti. Paolo Foti al Comune di Avellino ha dato già un'impronta molto chiara alla sua amministrazione, incentrata sulla trasparenza, sulla serietà e sulla concretezza. Lo stesso tocca a noi all'Alto Calore, sapendo che in questo caso l'eredità che ci viene dal passato è pesantissima. Per questo abbiamo deciso di segnare una netta inversione di tendenza già dalla composizione del Cda, ridotto a tre componenti secondo le regole della spending review che taglia in modo drastico anche le indennità».

Ha parlato di svolta all'Alto Calore. Cosa ha intenzione di fare?



«Il più importante cambiamento che occorre segnare è nella filosofia di gestione di questo ente. A dispetto di chi ha utilizzato l'Acs in modo clientelare e per scopi elettorali che nulla hanno a che vedere con il futuro dell'Azienda, dei lavoratori e del territorio, noi ci muoveremo in senso diametralmente opposto. Rigore, efficienza e valorizzazione delle potenzialità di questa azienda saranno punti cardine. Questa azienda ha costi fissi molto alti come quelli di energia e personale che superano i ricavi. Tutti devono capire che questo è il tempo dei sacrifici, che è finito quello dei privilegi e delle regalie. Ci devono essere comportamenti sani e rigorosi, Da parte nostra lavoreremo per garantire solidità all'azienda e certezza del posto di lavoro. Il che in un momento di crisi come questo è quanto mai importante».

L'obiettivo?

«L'obiettivo non può che essere quello dell'equilibrio territoriale tra Avellino e Benevento e dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, per il quale siamo pronti a coinvolgere la Regione ed il commissario dell'ATO Giovanni Colucci. Altro Capitolo è quello dei finanziamenti che la nostra terra ha il diritto di ricevere come ristoro per l'acqua che diamo a 3 regioni. Ci metteremo da subito al lavoro per ottenere questo risultato importantissimo per il quale presenteremo progetti e chiameremo in causa la Regione Campania ed il governo Letta. Siamo sempre stati per la gestione dell'acqua pubblica e ora dobbiamo dimostrare di essere classe dirigente capace finalmente di tutelare ciò che il buon Dio ci ha voluto donare».

*Quest'articolo è stato visualizzato 18 volte*